

LIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 24 MARZO 1954

Presidenza del Presidente CORRIAS EFISIO

INDICE

	Pag.
Disegno di legge (Annunzio di presentazione)	991
Disegno di legge: « Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1954 ». (43)	
(Continuazione della discussione):	
PRESIDENTE	962-963-985-989
CARDIA	964-967
CRESPELLANI	965
MELIS	966-975-982-985
SERRA	966-968-978-981-986
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	967-974-976-982
SOTGIU GIROLAMO	968
BERNARD	969
MEDDA	974-985-986
BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione	982
COVACIVICH, relatore	983
SASSU	985-989
MURETTI	987-990
CASTALDI	987-990
CASU	988
COSTA, Assessore all'agricoltura e foreste	989
TORRENTE	989
Voti augurali per il Presidente della Repubblica:	
CRESPELLANI	961
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	961
PRESIDENTE	961

Voti augurali per il Presidente della Repubblica.

CRESPELLANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi compie 80 anni Luigi Einaudi. Penso che il Consiglio regionale debba esprimere all'illustre uomo, che onora l'Italia per la sua scienza e per il suo passato di uomo politico, e che oggi degnamente rappresenta l'unità dell'Italia tutta, voti di lunga vita e i sensi della nostra devozione, nell'ideale comune della Patria. (*Applausi*).

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. A nome della Giunta mi associo alle frasi augurali pronunciate dall'onorevole Crespellani. La Giunta si è già fatta interprete dei comuni sentimenti, inviando un telegramma augurale al Presidente della Repubblica.

PRESIDENTE. Penso che l'applauso che ha coronato le parole dell'onorevole Crespellani mi dispensi dall'aggiungere alcunchè al riguardo. Io mi farò interprete dell'unanime sentimento

La seduta è aperta alle ore 10,50.

BERNARD, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

del Consiglio trasmettendo un telegramma all'onorevole Einaudi con i migliori voti augurali di lunga vita.

Continuazione della discussione del disegno di legge:
« Stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1954 ». (43)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge numero 43. Si procede all'esame degli articoli e all'esame dei capitoli degli stati di previsione per l'entrata e per la spesa costituenti il bilancio della Regione Sarda per l'anno 1954. Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

E' autorizzata la riscossione delle entrate giusta l'annesso stato di previsione (tabella A).

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, Segretario:

Art. 2

Il Presidente della Giunta regionale, in relazione al disposto degli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, numero 250, è autorizzato al pagamento delle spese ordinarie e straordinarie della Regione per l'anno finanziario 1954, in conformità all'unito stato di previsione (tabella B).

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, Segretario:

Art. 3

Agli effetti dell'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato, è approvato l'unito elenco, di cui all'allegato numero 2, dei capitoli delle spese obbligatorie e d'ordine, considerate nel bilancio allegato alla presente legge.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, Segretario:

Art. 4

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze e su deliberazione della Giunta stessa, è autorizzato a disporre con decreto il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e di ordine iscritte nell'unito bilancio (stato di previsione della spesa - capitolo 43) ripartendole tra i vari capitoli.

Con le stesse modalità è autorizzato a disporre il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste (stato di previsione della spesa - capitolo 44).

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BERNARD, Segretario:

Art. 5

Il Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle finanze e su delibera-

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

zione della Giunta stessa, è autorizzato, ove occorra, a disporre con decreto la ripartizione in articoli delle somme stanziare nei vari capitoli dell'allegato bilancio.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 6

E' autorizzata l'iscrizione sui registri di consistenza del patrimonio regionale delle somme stanziare nei capitoli 166, 167, 168, 169, 173, 177, 178, 179, 180, 182, 183, 184, 185, 186, dello stato di previsione della spesa giusta l'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, numero 250, e giusta le disposizioni del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato e del relativo regolamento 23 maggio 1924, numero 827, titolo I, capitolo III.

PRESIDENTE. Si intende che l'eventuale approvazione di questo articolo in questo momento, non esclude la possibilità di integrarlo in sede di coordinamento con quei capitoli aggiuntivi i cui stanziamenti, durante la discussione, si decidesse di iscrivere nei registri di consistenza del patrimonio regionale.

A questo articolo non sono stati presentati emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 7

E' approvato il seguente riepilogo dal quale

risulta il complesso delle entrate e delle spese previste per l'anno finanziario 1954.

PRESIDENTE. Anche per questo articolo, si intende che il riepilogo, in sede di coordinamento, verrà poi sistemato secondo i vari emendamenti approvati. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 8

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e nelle forme di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Passiamo ora agli allegati: Tabella A. Si dia lettura dei capitoli dall'1 al 6.

BERNARD, *Segretario*:

Allegato 1 - Tabella A.

Spesa.

TITOLO I - ENTRATA ORDINARIA

Categoria I - Entrate effettive

Redditi patrimoniali.

- 1 - Redditi dei terreni e dei fabbricati L. 18 milioni e 900.000.
- 2 - Canoni sui permessi di ricerche minerarie e sulle concessioni di miniere (articoli 7 e 25 del regio decreto 29 luglio 1927, numero 1443 e successive modificazioni) L. 20 milioni.
- 3 - Proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, esclusi i redditi di bonifica e i proventi della pesca L. 3.500.000.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

- 4 - Canoni per le concessioni idroelettriche L. 2.600.000.
- 5 - Proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche L. 20.000.000.
- 6 - Proventi delle foreste demaniali L. 20 milioni.

PRESIDENTE. Su questa rubrica «Redditi patrimoniali» vi è un emendamento, Cardia - Dessanay. Se ne dia lettura.

BERNARD, *Segretario*:

«Capitolo 2 - Canoni sui permessi di ricerche minerarie e sulle concessioni di miniera: da lire 20.000.000 a lire 30.000.000; capitolo 5 - Proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche: da lire 20.000.000 a lire 10.000.000».

PRESIDENTE. L'onorevole Cardia ha facoltà di illustrare questo emendamento.

CARDIA. L'emendamento ha questa ragione: al capitolo 5 la previsione di 20 milioni mi sembra eccessiva; è, comunque, una previsione che non tiene conto di quelle modificazioni alla disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque demaniali interne della Regione, che ormai da tempo, da lungo tempo, si impongono, per desiderio e per aspirazione unanime anche di tutto il Consiglio, come è risultato da diverse mozioni approvate in passato.

Nella relazione che accompagna il bilancio, per esempio, si presenta, come motivo di incremento di questa entrata, l'accertamento dei canoni relativi alle acque dello stagno di Santa Gilla in Cagliari, in seguito all'avvenuto passaggio dallo Stato alla Regione del diritto di quarta regia, finora esercitato dall'Amministrazione finanziaria statale. Io avrei preferito che, nella relazione, non si fosse fatto cenno in modo puro e semplice del diritto di quarta regia. Mi è sembrato che tutti i Gruppi e la stessa Amministrazione regionale fossero d'accordo, anche di recente, quando questa questione è stata risolta, nel ritenere che questo diritto di quarta regia — che è un residuo feudale, e contrasta profondamente con i prin-

cipi dell'ordinamento regionale, di un ordinamento democratico — dovesse essere abolito, non soltanto perchè residuo feudale — e su questo punto richiamo particolarmente l'attenzione dell'Amministrazione regionale —, ma perchè lo stagno di Santa Gilla attraversa una fase di rapido depauperamento.

Questo stagno, che un tempo costituiva un notevole patrimonio ittico, in seguito ad interventi di carattere militare e di carattere industriale (per la coltivazione del sale), come superficie acquea riservata alla pesca si è ristretto a 400 ettari. D'altra parte, la mancanza di impianti di pesca, fissi o stabili, non favorisce un razionale sfruttamento di questo stagno, la cui pescosità diminuisce molto rapidamente anche a causa delle vicende meteoriche e dell'insabbiamento.

Le condizioni di vita dei pescatori sono miserrime; i mezzi di pesca stanno degradando all'estremo limite possibile. Io non intendo riaprire una discussione che si è fatta in altre circostanze, ma ritengo che nelle condizioni in cui è oggi lo stagno di Santa Gilla, non sia ragionevole pensare di sostituirci allo Stato nella esazione pura e semplice del diritto di quarta regia, nè tanto meno prevedere un aumento dei proventi relativi, per giustificare l'aumento della entrata segnata al capitolo 5; io sono, invece, del parere che i canoni delle concessioni di pesca debbano essere riesaminati ed eventualmente diminuiti. Non è concepibile che dallo stagno di Santa Gilla, detratti i redditi di puro lavoro, la Regione possa trarre più di qualche centinaio di migliaia di lire. Non sono questi i criteri che devono ispirare la nostra politica nei confronti della pesca nelle acque pubbliche. La necessità di un nuovo indirizzo in questo settore è stata ripetutamente affermata in tutti i Convegni; e tuttavia ogni anno, in sede di bilancio, ci troviamo a dover constatare che si insiste su un indirizzo anti-sociale e anti-produttivistico. Sostengo che la diminuzione dei proventi segnati al capitolo 5, non solo non comporta un danno per le finanze regionali, ma, in quanto è premessa per un incremento dell'economia nel settore della pesca, si ri-

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

solve in un incremento futuro per la stessa finanza regionale.

E' necessario, in definitiva, permettere che i pescatori possano intraprendere l'attività della pesca liberi da questi vincoli, da queste forme antiquate di sfruttamento del lavoro.

Per quanto riguarda le altre acque e le altre valli di pesca in generale, mi sembra che una previsione in aumento possa essere giustificata, o soltanto spiegata col fatto che è stato adottato il sistema della partecipazione della Regione agli utili, in taluni compendi ittici. Altro sistema, questo, radicalmente sbagliato, che bisogna modificare. Bisogna stabilire canoni fissi, e riservare le concessioni di pesca alle cooperative, con contratti più equi, affinché si possano migliorare i mezzi di pesca e il patrimonio degli impianti fissi. Bisogna dare una nuova e razionale impostazione a questo grande problema, che sinora è stato affrontato soltanto in riunioni e convegni nei quali sono stati elaborati criteri nuovi e razionali per favorire l'incremento della pesca in Sardegna; bisogna tradurre in pratica queste indicazioni e dotarle dei necessari strumenti legislativi.

Che la Regione, la quale è in grado di gestire direttamente i compendi ittici, crei l'Ente per la pesca; altrimenti favorisca lo sviluppo delle iniziative cooperativistiche stabilendo la concessione sulla base di canoni fissi, annui, e abolendo la compartecipazione, che è solo un freno allo sviluppo dell'iniziativa produttiva delle cooperative. Non mi dilungo ulteriormente sull'argomento, che merita una discussione più approfondita, ma, evidentemente, non in questa sede.

A me pare di poter concludere che al capitolo 5, lungi dal prevedere un aumento di 12 milioni rispetto al bilancio del 1953, si debba prevedere una diminuzione. A questa previsione di diminuzione deve corrispondere, naturalmente, una nuova politica regionale nei confronti della disciplina delle concessioni di pesca nelle acque interne, secondo lo spirito e la lettera delle mozioni approvate più di un anno fa dal Consiglio e secondo lo spirito e la lettera delle mozioni approvate unanimemente nel recente convegno regionale della pesca, nel quale esponen-

ti della maggioranza e dell'opposizione hanno approvato, unanimemente, le richieste che noi oggi riproponiamo alla attenzione del Consiglio.

Riteniamo che la diminuzione di 10 milioni, da noi proposta al capitolo 5, possa essere compensata da un aumento al capitolo 2 riguardante le concessioni e i permessi minerari. A proposito di questi proventi dobbiamo fare un ragionamento diametralmente opposto a quello svolto per i proventi segnati al capitolo 5. Innanzitutto dobbiamo osservare — e può farlo chiunque segua attentamente questo settore dell'attività economica regionale — che dal 1950 ad oggi si è verificato un notevole aumento delle richieste di permessi di ricerche minerarie e un certo incremento delle concessioni minerarie, per cui è giustificata, anche nella situazione attuale, una previsione di aumento dei proventi derivanti dai canoni relativi a questi permessi e a queste concessioni. Finché la somma segnata al capitolo 2 sarà contenuta in una cifra eccessivamente modesta, non avranno senso tutti gli impegni che vengono assunti nelle relazioni agli stati di previsione.

Recentemente, in Sicilia, è stato elaborato e presentato — credo dalla maggioranza, dalla Giunta stessa — alla Assemblea siciliana un disegno di legge per l'aumento dei canoni sui permessi di ricerche e sulle concessioni minerarie. Questo disegno di legge, che incide abbastanza profondamente su tutta la materia dei permessi di ricerche e di concessioni minerarie, fissa un nuovo canone di 1.000 lire per ettaro...

CRESPELLANI. Onorevole Cardia, lei insiste su una questione sulla quale siamo tutti d'accordo.

CARDIA. Finisco subito. La Regione Siciliana, in questo settore, non ha competenze diverse da quelle della Regione Sarda: di qui la possibilità anche per la nostra Regione di innovare rapidamente in questa materia. Per questi motivi io ritengo che il nostro emendamento possa essere accolto.

MELIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

MELIS. I motivi sociali e produttivistici ad un tempo ai quali si ispira l'emendamento Cardia - Dessanay trovano piena comprensione e solidarietà nel Gruppo sardista, che è stato il primo a sollevare la questione nella prima legislatura regionale, e che anche in relazione a questo bilancio ha chiesto in Commissione che il capitolo 5 venisse ridotto alla cifra di 12 milioni segnata nel corrispondente capitolo del bilancio del 1953.

Quegli stessi motivi sociali e produttivistici che io illustrai in sede di Commissione, sono stati ora egregiamente lumeggiati dal collega Cardia e perciò io non li ripeterò.

Noi gradiremmo che l'emendamento venisse approvato, almeno per la parte che riguarda la diminuzione al capitolo concernente i proventi delle concessioni di pesca nelle acque pubbliche della Regione; ed attendiamo di conoscere dalla Giunta se sia possibile compensare questa diminuzione con un aumento nel capitolo relativo alle concessioni minerarie, dato che io non ho gli elementi per stabilire se, in relazione ai canoni in atto, sia prevedibile un aumento al capitolo 2. In ogni modo, ritengo che i 10 milioni che compensino la diminuzione al capitolo 5 possano essere reperiti in taluni capitoli che ancora dobbiamo esaminare.

SERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA. Le questioni prospettate con questi due emendamenti hanno già costituito materia di discussione per il Consiglio regionale: quelle relative ai canoni per le ricerche minerarie, in sede di discussione dei bilanci precedenti; e quelle relative alle concessioni di pesca nelle acque pubbliche, in sede di discussione di mozioni e di ordini del giorno già dal 1952-53. Ma quest'ultima questione, come i colleghi sanno, è regolata diversamente a seconda che si tratti di acque di pertinenza demaniale della Regione o di esazione di canoni su acque non di pertinenza della Regione. Questo ho voluto ricordare per chiarire meglio gli aspetti del problema.

Noi abbiamo sempre affermato in questa e in altre sedi — in convegni di pescatori, in

discussioni di problemi relativi alla pesca — che l'indirizzo della Regione deve essere sociale e produttivistico.

E altrettanto si dica del settore estrattivo. Noi auspichiamo, perciò, che si riveda il trattamento finora fatto relativamente ai canoni sui permessi di ricerche minerarie e sulle concessioni minerarie, ma senza tendere troppo la corda, perchè potrebbe spezzarsi. Il problema costituito dall'industria estrattiva è un problema troppo complesso e occorre, perciò, trattarlo come si conviene.

La Giunta ha fatto il possibile — in questa sede — per aumentare in misura ragionevole questi canoni. Infatti, nel bilancio del 1953 la cifra segnata al capitolo 2 era di 17 milioni e 700 mila lire, mentre nel bilancio del 1954 allo stesso capitolo, è segnata una cifra di 20 milioni.

Anche per noi esiste una questione di principio che richiede il riesame di questi problemi; ritengo però sia necessario non irrigidirsi su una richiesta che nasce da eccessivo ottimismo, quale è quella che suggerisce un aumento a 30 milioni della cifra segnata al capitolo 2.

Per quanto riguarda l'emendamento relativo ai proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche, ho premesso che è necessario distinguere fra acque di pertinenza demaniale della Regione e acque di pertinenza demaniale statale. Lo stagno di Santa Gilla è di pertinenza demaniale statale e il canone di quarta regia viene ora riscosso dalla Regione per concessione dello Stato. Vi è quindi un concorso di competenze che è necessario considerare, e non si può pensare a rilevare o ad abolire il diritto di quarta regia, senza tener conto dell'aspetto giuridico del problema, nel quale, ripeto, la Regione non ha competenza esclusiva.

In sostanza — considerando il problema realisticamente e non demagogicamente — io dico che possiamo consentire a modificare le cifre dei capitoli 2 e 5, senza, peraltro, impegnarci nelle questioni di fondo, che dovranno essere risolte soltanto dopo uno studio approfondito, ma sollecito, in senso sociale e produttivistico, ricordando che non può sussistere il fattore sociale senza il fattore produttivistico.

Noi tutti possiamo essere d'accordo sugli emendamenti senza, per questo, che ne ri-

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

sulti pregiudicato l'indirizzo che il Consiglio dovrà adottare in seguito.

PRESIDENTE. Quale è il parere della Giunta?

CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta. Penso che l'onorevole Consiglio debba tenere in seria considerazione quanto ha dichiarato l'onorevole Serra. Per quanto riguarda la cifra segnata al capitolo 2, relativo ai canoni sulle ricerche minerarie, vi sono delle ragioni che militano per una revisione di questi canoni; e sono state prese in considerazione nelle discussioni precedenti da parte del Consiglio, ed indicate, sia pure brevemente, nella relazione della Giunta a questo bilancio. Non è escluso che, nel corso dell'esercizio finanziario di quest'anno, i canoni sui permessi di ricerche minerarie e di concessioni minerarie possano dare un incremento alle entrate della Regione. Comunque, l'entità dell'aumento proposto dall'onorevole Cardia al capitolo 2 è tale da non destare eccessive preoccupazioni.

Per quanto riguarda invece l'altro capitolo del bilancio, e cioè il capitolo 5, concernente proventi delle concessioni di pesca in acque pubbliche, la questione dovrà essere esaminata nel suo duplice aspetto: quello che riguarda le modalità di concessione, e quello relativo allo sfruttamento di queste acque pubbliche. Io ho già dichiarato, fuori di questa aula, quale è la nostra opinione — si è ovviamente trattato della mia opinione personale — relativamente a questo problema e, in modo particolare, al diritto di quarta regia; e ho avuto anche occasione di esprimere la mia opinione relativamente alle acque dello stagno di Tortoli. Ma sono questioni, l'una e l'altra, che devono essere studiate, e che, in sede di esame del bilancio di previsione, non possono essere oggetto di una decisione definitiva, anche se noi teniamo presente che per il diritto di quarta regia — che adesso viene riscosso dall'Amministrazione regionale — potrà essere stabilita una diversa modalità di riscossione riducendone l'entità ai minimi termini.

Comunque, che a una diversa modalità di riscossione si debba giungere, io credo si possa

affermare fin da questo momento. Tuttavia ritengo che un canone, per quanto modesto, dovrà pure essere riscosso da parte della Regione; a meno che la Regione o il Consiglio regionale non decidano, senz'altro, di rinunciarvi.

La prossima scadenza della concessione dello stagno di Tortoli - concessione che risale a parecchi anni fa e il cui canone deve essere necessariamente rivalutato — giustifica l'aumento della cifra prevista al capitolo 5, aumento che non avrebbe potuto altrimenti trovare giustificazione...

CARDIA. Ma c'è la compartecipazione.

CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta. No: nello stagno di Tortoli, no; la compartecipazione si ha per lo stagno di Santa Giusta; ed anche per quanto riguarda lo stagno di Santa Giusta, nella relazione al bilancio, abbiamo indicato le ragioni per le quali riteniamo che si possa avere un aumento dei proventi; e, comunque, sempre a proposito di questo stagno, riteniamo che non sia da escludere la possibilità di riesaminare l'opportunità della partecipazione della Regione agli utili della peschiera di Pesaria, e le modalità della compartecipazione, se dovessimo decidere di mantenerla. In ogni modo, a me pare che nel bilancio di previsione del 1954 non debbano essere trascurate le possibilità di aumento di questi proventi.

Il Consiglio deve decidere in questo momento se la diminuzione di 10 milioni al capitolo 5 è l'aumento di 10 milioni al capitolo 2 siano accettabili. La Giunta, con le precisazioni da me esposte, non ha alcuna difficoltà ad accettare una ragionevole riduzione della cifra segnata al capitolo 5 ed un corrispondente aumento della cifra segnata al capitolo 2.

PRESIDENTE. Metto in votazione il capitolo 2 nel testo emendato dagli onorevoli Cardia e Dessanay. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il capitolo 5, nel testo emendato dai consiglieri Cardia e Dessanay. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

Metto in votazione i capitoli 1, 3, 4 e 6. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura degli articoli dal 7 al 9.

BERNARD, *Segretario*:

Tributi.

Imposte dirette.

7 - Imposte sui fondi rustici L. 72.000.000.

8 - Imposte sui fabbricati L. 34.000.000.

9 - Imposte sui redditi di ricchezza mobile e sui redditi agrari L. 1.330.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti.

Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 10 al 15.

BERNARD, *Segretario*:

Tasse e imposte indirette sugli affari.

10 - Imposta sulla manomorta L. 1.000.000.

11 - Tasse di bollo L. 977.000.000.

12 - Imposta di surrogazione del registro e del bollo L. 7.000.000.

13 - Imposta ipotecaria L. 165.000.000.

14 - Tasse sulle concessioni governative L. 343.000.000.

15 - Quota dell'imposta generale sull'entrata da devolversi alla Regione a mente dell'articolo 8 dello Statuto speciale per la Sardegna, in conto quota L. 2 miliardi.

PRESIDENTE. Al capitolo 11 è stato proposto, da parte della Commissione, un emendamento, che porta lo stanziamento da 977 milioni a 1 miliardo 429 milioni. Questo emendamento è stato accettato dalla Giunta.

SERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA. L'emendamento è stato proposto dalla Commissione durante l'ultimissima fase dei suoi lavori. E' da notare che, rispetto al bilancio precedente, la Giunta aveva previsto un aumento di 500 milioni; previsione molto cauta, che teneva conto, come ha avuto modo di esporre ieri sera il Presidente della Giunta, nella sua replica, delle reazioni psicologiche suscitate dai rilevanti aumenti della tassa di bollo dell'agosto 1953. Questi aumenti hanno inciso effettivamente, in un primo tempo, e potrebbero continuare ad incidere in seguito, sulla intensità dell'uso della carta da bollo, e quindi sulle entrate.

Ho preso la parola non per dichiararmi contrario all'emendamento proposto dalla Commissione — che io approvo, in quanto c'è effettivamente da sperare un superamento di quei motivi psicologici ai quali accennavo —, ma per ammonire la nuova Giunta che occorrerà andar cauti nell'accertamento periodico di queste entrate. Sicchè, se questa previsione, forse un po' troppo ottimistica, dovesse risultare eccessiva, nei primi due o tre mesi, sarà necessario contenere le spese, come si conviene a saggi amministratori, perchè non si corra il rischio di trovarsi a fine esercizio con 500 milioni di entrate in meno.

SOTGIU GIROLAMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO. Chiediamo, signor Presidente, che si proceda alla votazione per divisione; in primo luogo sui capitoli 10, 12, 13, 14, 15 che noi non approviamo; e poi sul capitolo 11 nel testo emendato dalla Commissione, al quale noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli 10, 12, 13, 14 e 15. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione il capitolo 11 nel testo emendato dalla Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 16 .

BERNARD, *Segretario*:

Imposta indiretta sui consumi.

16 - Imposta sul gas e sulla energia elettrica, e indennità di mora L. 120.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 17.

DESSANAY, *Segretario*:

Monopoli.

17 - Imposta sul consumo dei tabacchi Lire 5.200.000.000.

PRESIDENTE. Su questo capitolo vi è un emendamento Pernis - Sotgiu Girolamo - Bernard - Cerioni. Se ne dia lettura.

DESSANAY, *Segretario*:

17 - Denominazione invariata - aumento di L. 8.000.000: L. 5.208.000.000.

PRESIDENTE. L'onorevole Bernard ha facoltà di illustrare questo emendamento.

BERNARD. L'emendamento proposto a questo capitolo si collega con un altro emendamento proposto al capitolo 76 delle spese straordinarie, di cui — oltre alla modifica dello stanziamento — si è anche proposta una modifica della denominazione. Questo, perchè il capitolo 1 delle spese ordinarie, così come è stato modificato dalla Commissione integrata, non consente di realizzare le necessarie spese straordinarie per apportare ai locali del Consiglio le opportune modifiche intese a renderli più idonei di quanto non siano attualmente. Pertanto, abbiamo ritenuto opportuno proporre di

modificare la denominazione del capitolo 76, rendendola analoga a quella del capitolo 82 («acquisto di automezzi, nonchè di mobili occorrenti all'attrezzatura degli uffici e di altri locali necessari al funzionamento dell'Amministrazione»); la denominazione da noi proposta al capitolo 76 è la seguente: «Acquisto di automezzi e di mobili; spese per l'attrezzatura degli uffici e dei servizi, e per altri locali necessari al funzionamento del Consiglio». Nel contempo si è proposto un aumento di 8 milioni a questo capitolo; a cui corrisponderebbe un pari aumento nel capitolo 17 delle entrate.

PRESIDENTE. Quale è il parere della Giunta?

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione il capitolo 17 con l'emendamento Pernis - Sotgiu Girolamo - Bernard - Cerioni. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 18 al 20.

BERNARD, *Segretario*:

Proventi vari.

18 - Tasse turistiche (articolo 9 regio decreto 20 giugno 1935, numero 1425, articoli 1 e 2 regio decreto 12 novembre 1936, numero 2302) p.m.

19 - Proventi della vendita del Bollettino Ufficiale della Regione L. 3.000.000.

20 - Interessi attivi su disponibilità di cassa L. 297.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 21 al 23.

BERNARD, *Segretario*:

Rimborsi e concorsi nelle spese.

- 21 - Ricupero fondi relativi a capitoli di spesa iscritti nella parte ordinaria del bilancio L. 2.000.000.
- 22 - Rimborso spese incontrate per lo svolgimento di funzioni per conto dello Stato (articolo 23 D.P.R. 19 maggio 1950, numero 327) L. 48.000.000.
- 23 - Rimborso spese per la formazione del piano di cui all'articolo 13 della L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, p. m.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 24 al 32

BERNARD, Segretario:

TITOLO II - ENTRATA STRAORDINARIA**Categoria I - Entrate effettive**

- 24 - Entrate eventuali e varie L. 2.250.000.
- 25 - Ricupero, sull'importo dei sussidi per opere di miglioramento fondiario, dell'aliquota 0,70 per cento per spese di vigilanza e per studi ed accertamenti relativi alle opere medesime (articolo 8 L. R. 26 ottobre 1950, numero 46) L. 10.000.000.
- 26 - Ricupero di somme iscritte nei capitoli di spesa della parte straordinaria del bilancio L. 2.000.000.
- 27 v. - Provento derivante dal conguaglio di cui all'articolo 53 del D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250 (quota in conto), e contributo dello Stato per particolari piani di opere e di trasformazione di cui all'articolo 8, ultimo comma, della L.C. 26 febbraio 1948, numero 3. Soppresso.
- 27 - Provento derivante dal conguaglio di cui all'articolo 53 del D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250 (quota in conto) L. 1.000.000.000.

28 - Contributo dello Stato per particolari piani di opere e di trasformazioni di cui all'articolo 8, ultimo comma, della L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, L. 1 miliardo 200 milioni.

28 v. - Concorso dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità nelle spese per la lotta contro gli insetti domestici (lotta antimalarica) p.m.

29 - Rimborsi alla Regione da parte degli Enti pubblici della quota a loro carico sulle spese per l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli Enti stessi (L. R. 9 marzo 1950, numero 12 e L.R. 8 maggio 1951, numero 5) p.m.

30 - Rimborso spese per interventi antianofelici in acque pubbliche (L. 13 febbraio 1933, numero 215) L. 120.000.000.

30 bis. - Rimborso da parte dello Stato delle somme anticipate all'A.Ca.I. Soppresso.

31 - Contributi dei Comuni per la costruzione dei porti di IV classe (L.R. 1 febbraio 1952, numero 8 e 17 luglio 1952, numero 20) p.m.

32 - Contributi eventuali dello Stato, di altri Enti e privati benefattori da destinare al fondo per provvedere al ricovero e all'assistenza di lavoratori vecchi o invalidi privi di trattamento assicurativo (L.R. 3 febbraio 1953, numero 1) p.m.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 33 al 38.

BERNARD, Segretario:

Categoria II - Entrate per movimento di capitali*Operazioni varie.*

33 - Proventi per la vendita di beni patrimoniali L. 12.000.000.

34 - Ricavo di mutui da contrarre in relazione all'articolo 5 della L.R. 7 febbraio 1952, numero 4, p.m.

35 - Ricavi delle operazioni di mutuo od altro di cui all'articolo 6 della L.R. 24 marzo 1952, numero 7, p.m.

Partite che si compensano con la spesa.

36 - Imposta generale sull'entrata e accessori sui canoni e proventi relativi ai beni patrimoniali della Regione L. 1.750.000.

37 - Tributi erariali relativi ai pagamenti L. 30.000.000.

38 - Assicurazione ed assistenza del personale e contributi obbligatori diversi L. 30.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si proceda ora all'esame dell'allegato 1, tabella B. Si dia lettura dei capitoli dall'1 al 6.

BERNARD, Segretario:

Allegato 1 - Tabella B

Spesa

TITOLO I - SPESA ORDINARIA

Categoria I - Spese effettive
ASSESSORATO ALLE FINANZE

Funzionamento degli organi regionali.

1 - Spese inerenti al Consiglio regionale. Competenze dovute sotto qualsiasi titolo ai componenti del Consiglio; spettanze a tutto il personale ivi compresi stipendi, assegni accessori, premio di presenza, compensi per lavoro straordinario, premi in deroga in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario, missioni, sussidi o altro, spese per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e servizi; spese di rappresentanza,

avvenimenti, contributi e sussidi per assistenza e beneficenza; ogni altra spesa nell'ambito del Consiglio sotto qualsiasi denominazione e forma L. 150 milioni.

2 - Indennità ai componenti della Giunta regionale ai sensi della L.R. 27 giugno 1949, numero 2. Spese per missioni dei componenti della Giunta, compreso il rimborso delle spese di viaggio L. 30 milioni.

3 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per spese di rappresentanza, nonchè per spese relative ad avvenimenti eccezionali, e varie L. 25.000.000.

4 - Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per contributi e sussidi per opere di assistenza e beneficenza L. 35 milioni.

5 - Spese riservate della Presidenza della Giunta regionale L. 4.900.000.

6 - Spese del servizio stampa e propaganda (L.R. 7 maggio 1953, numero 11) L. 20.000.000.

PRESIDENTE. La Commissione ha proposto un emendamento al capitolo 1. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Capitolo 1 - Spese inerenti al Consiglio regionale. Competenze dovute sotto qualsiasi titolo ai componenti del Consiglio; spettanze a tutto il personale ivi compresi stipendi, assegni, accessori, premio di presenza, compensi per lavoro straordinario, premio in deroga in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario, missioni, sussidi od altro, oneri previdenziali, imposte e tasse sugli assegni corrisposti al personale; spese per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e servizi; spese per l'esercizio e manutenzione degli automezzi; spese riservate e di rappresentanza, avvenimenti; contributi e sussidi per assistenza e beneficenza; ogni altra spesa nell'ambito del Consiglio sotto qualsiasi denominazione e forma L. 207.000.000 ».

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione i capitoli 2, 3, 4, 5 e 6. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione il capitolo 1 nel testo emendato dalla Commissione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli dal 7 al 23.

BERNARD, *Segretario:*

Funzionamento uffici amministrativi.

- 7 - Personale comandato: stipendi, assegni accessori e trattamento di quiescenza (spese fisse) L. 51.000.000.
- 8 - Personale assunto dalla Regione; stipendi, assegni accessori, salari e indennità di licenziamento (spese fisse) L. 180.000.000.
- 9 - Personale: premio giornaliero di presenza (D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19, articolo 8) (spese obbligatorie) L. 17.000.000.
- 10 - Personale: compensi per lavoro straordinario (D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19, articolo 2) L. 23.000.000.
- 11 - Personale: compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio (D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19, articolo 6) L. 18.000.000.
- 12 - Personale: indennità di missione e rimborso spese di viaggio e trasferimento L. 35 milioni.
- 13 - Personale: sussidi L. 4.500.000.
- 14 - Personale: indennità agli addetti ai Gabinetti e alle Segreterie particolari (spesa obbligatoria) L. 10.000.000.
- 15 - Comitati e Commissioni: gettoni di presenza e spese di funzionamento (L.R. 8 febbraio 1950, numero 6) L. 5.000.000.
- 16 - Compensi ad estranei all'Amministrazione per incarichi e studi nell'interesse dell'Amministrazione stessa L. 7.500.000.

- 17 - Economato: cancelleria, stampati, illuminazione, riscaldamento, manutenzione mobili e locali, acquisto pubblicazioni e funzionamento biblioteca e varie L. 22.000.000.
- 18 - Economato: spese postali, telegrafiche, telefoniche (spese obbligatorie) L. 4.000.000.
- 19 - Economato: pubblicazioni e vendita del Bollettino Ufficiale (spesa obbligatoria) L. 3.500.000.
- 20 - Economato: esercizio e manutenzione automezzi L. 15.000.000.
- 21 - Fitti e canoni (spese fisse) L. 14.500.000.
- 22 - Spese di liti e per arbitraggi (spesa obbligatoria) L. 500.000.
- 23 - Spese eventuali e diverse L. 3.072.981.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno chiede di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 24 al 33.

BERNARD, *Segretario:*

Spese per i servizi propri dell'Assessorato alle finanze e spese diverse.

- 24 - Onorari, diritti e rimborsi al personale e agli Uffici finanziari e tecnici di altre amministrazioni per prestazioni rese all'Amministrazione L. 2.000.000.
- 25 - Amministrazione e manutenzione beni patrimoniali L. 2.000.000.
- 26 - Contribuzioni fondiari sui beni del demanio pubblico e patrimoniale. Imposta erariale e sovrimposte comunale e provinciale. Imposte consorziali (D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250, articolo 39, penultimo capoverso) L. 1.500.000.
- 27 - Rimborsi per indebito e inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi delle imposte erariali sui terreni, sui fabbricati e sui redditi agrari (D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250, articolo 32) (spese d'ordine) L. 5.000.000.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

- 28 - Rimborsi per indebiti e inesigibilità afferenti alla quota di nove decimi dell'imposta di ricchezza mobile (D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250, articolo 33) (spese d'ordine) L. 20.000.000.
- 29 - Rimborsi di tributi in genere indebitamente percepiti o non dovuti, nella misura proporzionale all'importo devoluto alla Regione (D.P.R. 19 maggio 1949, numero 250, articolo 35) (spese d'ordine) L. 3 milioni.
- 30 - Rimborsi per aggi ai distributori primari e secondari dei valori bellati (spese d'ordine) L. 25.000.000.
- 31 - Spese per il funzionamento degli organi di rappresentanza locale incaricati di attuare la collaborazione di cui all'articolo 9 dello Statuto regionale sardo L. 3.000.000.
- 32 - Onorari, diritti e rimborsi per il servizio di vigilanza sulle aziende di credito a carattere regionale L. 1.000.000.
- 33 - Contributi a favore delle casse rurali e delle casse comunali di credito agrario (L.R. 8 luglio 1952, numero 21) L. 2.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno chiede di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 34 al 42.

BERNARD, Segretario:

Rimborsi allo Stato e spese per i servizi propri di altri Assessorati.

- 34 - Rimborso allo Stato di spese incontrate per lo svolgimento di funzioni per conto della Regione (D.P.R. 19 maggio 1950, numero 327, articolo 23) L. 50.000.000.
- 34 v - Spese per il personale e il funzionamento dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Cagliari. Soppresso.
- 35 v. - Spese per il personale e il funzionamento dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Sassari. Soppresso.

36 v. - Spese per il personale e il funzionamento dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Nuoro. Soppresso.

37 v. - Spese per il personale e il funzionamento dell'Ispettorato regionale delle foreste e di quelli ripartimentali del Corpo forestale della Sardegna, nonchè spese per il personale e il funzionamento del Corpo di Polizia forestale. Soppresso.

35 - Stipendi, assegni accessori, salari, trattamento di quiescenza e indennità di licenziamento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di Polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici L. 210.000.000.

36 - Premio giornaliero di presenza al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di Polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici (D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19, articolo 8) L. 10.000.000.

37 - Compensi per lavoro straordinario al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di Polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici (D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19, articolo 6) L. 10.000.000.

38 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze di servizio al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo di Polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici (D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19, articolo 6) L. 10 milioni.

39 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio e trasferimento al personale degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di Polizia forestale, e del Commissariato regionale per gli usi civici L. 26 milioni.

40 - Spese per il funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati provinciali della agricoltura, dell'Ispettorato regionale delle foreste, di quelli ripartimentali del Corpo forestale, del Corpo di Polizia forestale e del Commissariato regionale per gli usi civici L. 30.000.000.

41 - Spese per il personale e il funzionamento degli uffici già facenti parte dell'Azienda di Stato foreste demaniali e per gli oneri fiscali relativi al patrimonio L. 10.000.000.

42 - Spese per l'amministrazione e il governo delle foreste e dei terreni del demanio regionale L. 30.000.000.

PRESIDENTE. Sono stati presentati, dalla Commissione, due emendamenti ai capitoli 39 e 40. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Capitolo 39 - Denominazione invariata - da L. 26.000.000 a L. 36.000.000.

Capitolo 40 - Denominazione invariata - da L. 30.000.000 a L. 40.000.000».

MEDDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDDA. L'aumento degli stanziamenti ai capitoli 39 e 40 è giustificato dall'aumento del lavoro degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e dell'Ispettorato regionale delle foreste, determinatosi in seguito ai maggiori stanziamenti previsti da varie leggi regionali. Questo comporta un aumento delle spese per viaggi e diarie, sia per gli accertamenti preventivi, sia per i collaudi; e, conseguentemente, un aumento delle spese di missione e di viaggio del personale; nonché un aumento delle spese di funzionamento degli uffici e dei servizi degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, e dell'Ispettorato regionale delle foreste.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli 39 e 40 con gli emendamenti proposti dalla Commissione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione i capitoli 34, 35, 36, 37, 38, 41 e 42. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 43 e 44.

BERNARD, Segretario:

Fondi di riserva.

43 - Fondi di riserva per le spese obbligatorie e di ordine (R.D. 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato, articolo 40) L. 15.000.000.

44 - Fondo di riserva per le spese impreviste (R.D. 18 novembre 1923, numero 2440, sulla contabilità generale dello Stato, articolo 42) L. 40.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 45 e 46.

BERNARD, Segretario:

ASSESSORATO AGLI AFFARI GENERALI
ED ENTI LOCALI

Servizi diversi.

45 - Spese, contributi e premi per la prevenzione e la repressione dell'abigeato, per i servizi di polizia locale urbana e per i servizi di polizia locale rurale L. 10.000.000.

46 - Spese per i controlli sugli atti degli Enti locali e per i servizi di consulenza a favore

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

di tali Enti (L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, articolo 46) L. 50.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del capitolo 47.

BERNARD, *Segretario:*

ASSESSORATO ALL'IGIENE, SANITA'
E PUBBLICA ISTRUZIONE

Spese generali e per i servizi.

47 - Spese e contributi per studi, pubblicazioni e borse di studio (L.R. 9 agosto 1950, numero 43) L. 19.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questo capitolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del capitolo 48.

BERNARD, *Segretario:*

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Spese generali e per i servizi tecnici.

48 - Retribuzione a tecnici estranei all'Amministrazione regionale per progettazioni, direzione, assistenza, collaudo opere pubbliche e per studi (L.R. 9 marzo 1950, numero 12 e D.P. 18 giugno 1950, numero 6) L. 40.000.000.

PRESIDENTE. Al capitolo 48 è stato presentato un emendamento Crespellani - Melis - Frau: «Capitolo 48 - da L. 40.000.000 a L. 35 milioni».

L'onorevole Melis ha facoltà di illustrare questo emendamento.

MELIS. L'emendamento che è stato presentato al capitolo 48 è coordinato con emendamenti in diminuzione e in aumento che si riferisco-

no ad altri capitoli e che hanno lo scopo di rendere possibile il reperimento delle somme necessarie per venire incontro ad una esigenza che, in questo Consiglio, trovò larga eco e approvazione comune in tutti i settori: quella cioè di favorire la istituzione, da parte delle Opere universitarie, della casa dello studente.

In altra occasione, proprio in discussione di bilancio, fu sollevata la questione se questa opera potesse rientrare nella categoria di opere pubbliche di interesse regionale; e si rimase in sospeso proprio sull'aspetto giuridico che poteva presentare una iniziativa di questo genere, come opera pubblica. In attesa che un provvedimento legislativo chiarisca la questione, i presentatori dell'emendamento hanno ritenuto che si potessero, intanto, affrettare i tempi attraverso lo stanziamento della spesa relativa, proponendo, insieme, un emendamento al testo del capitolo 110, con l'aggiunta delle parole: «nonchè per favorire l'iniziativa delle Opere universitarie per la costruzione della casa dello studente».

Lo stanziamento di questo capitolo 110 verrebbe aumentato da 20 a 50 milioni, con questa finalità specifica.

Le somme per far fronte a questo aumento, verrebbero così reperite: 5 milioni nel capitolo che è attualmente in discussione; 20 milioni nel capitolo 60 — e mi permetto di farne parola adesso per evitare di ripetere le stesse cose in seguito —. Naturalmente la diminuzione dello stanziamento del capitolo 60 non significa affatto che noi vogliamo, in qualche modo, ritardare anche di un solo giorno la creazione dello Istituto della sperimentazione agraria, sulla cui necessità, utilità ed urgenza, siamo, in questo Consiglio, tutti d'accordo. E' soltanto la constatazione di uno stato di fatto e, cioè, la mancanza di una legge che, per l'appunto, determini le modalità della spesa per la costituzione dell'Istituto della sperimentazione agraria, constatazione che fa prevedere che lo stanziamento di 70 milioni, quale noi lo prevediamo nel nostro emendamento, sia sufficiente per far fronte alle prime esigenze dell'anno in corso.

Per quanto si riferisce alla diminuzione di 5 milioni dello stanziamento del capitolo 92, che

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

riguarda la spesa per la beneficenza e l'assistenza, a prescindere dal fatto che si tratta di una diminuzione modesta rispetto al complesso dello stanziamento, dobbiamo rilevare che di assistenza si tratta anche quando si crea la casa dello studente, che viene incontro alle necessità di una larga categoria di giovani universitari, i quali di assistenza hanno appunto bisogno per far fronte alle esigenze dei loro studi.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Le ragioni che hanno determinato la presentazione di questo emendamento avevano già formato, nelle precedenti tornate, oggetto di esame da parte del Consiglio regionale, almeno per quanto riguarda l'aumento dello stanziamento relativo all'istituzione di cattedre di interesse regionale. Ritenendo che il reperimento della somma di 30 milioni nei capitoli indicati dallo emendamento non comporta spostamenti di sensibile entità, la Giunta esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione il capitolo 48 con l'emendamento proposto dagli onorevoli Crespellani, Melis e Frau. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei capitoli 49 e 50.

BERNARD, *Segretario*:

Opere di manutenzione ordinaria.

49 - Spese per la manutenzione ordinaria dei porti di IV classe p.m.

50 - Spese per la manutenzione ordinaria della viabilità minore p.m.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 51 al 56.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE

Agricoltura, coltivazioni, industrie e difese agrarie.

51 - Contributi a Enti e Uffici che svolgono attività interessanti in genere l'agricoltura p.m.

52 - Contributi e spese per l'esecuzione dei provvedimenti intesi a combattere le frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari a norma del D.L. 15 ottobre 1925, numero 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, numero 562, e successive modificazioni, e della Legge 26 settembre 1920, numero 1363 L. 600.000.

53 - Dimostrazione e propaganda agraria, acclimatazione di seme di piante erbacee e legnose L. 5.000.000.

51 v. - Spese e contributi per incoraggiare i perfezionamenti della meccanica agraria e la diffusione delle più utili applicazioni di essi (L.R. 2 agosto 1951, numero 14). Soppresso.

52 v. - Contributi alle cooperative per acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (L.R. 9 novembre 1950, numero 47, articolo 1). Soppresso.

54 - Spese e contributi per incoraggiare la cooperazione agricola (L. R. 9 novembre 1950, numero 47, articolo 5) L. 10.000.000.

54 v. - Contributo alle cooperative per acquisto di concimi (L.R. 9 novembre 1950, numero 47, articolo 3). Soppresso.

55 - Spese concernenti la disciplina della coltivazione delle piante officinali (L. 6 gennaio 1931, numero 99) L. 1.400.000.

56 - Apicoltura: contributi ad apicoltori singoli o consorziati per le spese della lotta contro le malattie delle api, nonchè per l'acquisto di arnie, impianti di apiari, sostituzione di bugni villici e acquisto di smielatori; sussidi a enti o privati per studi e sperimentazioni sull'apicoltura L. 1.000.000.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 57 al 62.

BERNARD, *Segretario:*

Sperimentazione pratica e propaganda agraria.

57 - Spese e contributi per i corsi temporanei per contadini (L. 16 giugno 1932, numero 826, e R.D.L. 17 maggio 1938, numero 1149, convertito nella L. 19 gennaio 1939, numero 361) L. 15.000.000.

58 - Compensi per monografie a carattere economico agrario e per borse di studio, sussidi, tirocinio e perfezionamento presso enti ed istituti nazionali ed esteri (R.D.L. 25 novembre 1929, numero 2226, convertito nella legge 5 giugno 1930, numero 956) L. 8.500.000.

59 - Spese, concorsi e sussidi fissi per istituti sperimentali, laboratori (R.D.L. 25 novembre 1929, numero 2226, convertito nella L. 5 giugno 1930, numero 956), colonie agricole, erbai e associazioni agrarie L. 10 milioni.

60 - Spese per l'istituzione dell'Istituto regionale della sperimentazione agraria L. 90 milioni.

61 - Contributi e sussidi a favore di enti e associazioni, per cinematografie ed altre forme di propaganda ed istruzione agraria p.m.

Meteorologia ed ecologia.

62 - Studi sui fenomeni atmosferici. Spese a concorso per il servizio della meteorologia ed ecologia agraria. Contributi ad istituzioni, società e privati che svolgono opere per il progresso della meteorologia ed ecologia agraria p.m.

PRESIDENTE. Dei capitoli ora letti fa parte il capitolo 60, al quale si riferisce l'emendamento Crespellani - Melis - Frau, già illustrato

dall'onorevole Melis. Metto in votazione il capitolo 60 nello stanziamento proposto nell'emendamento degli onorevoli Crespellani, Melis e Frau: «da 90 a 70 milioni». Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli 57, 58, 59, 61 e 62. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 63 al 68.

BERNARD, *Segretario:*

Zootecnia, caccia, pesca ed usi civici.

63 - Spese per incoraggiare, aumentare, migliorare e tutelare la produzione zootecnica, di ogni specie (L. 29 giugno 1929, numero 1336, e 27 maggio 1940, numero 627), industria lattifera, alimentazione del bestiame, libri genealogici, sperimentazioni L. 50 milioni.

64 - Contributi ed altre spese per l'Istituto zootecnico caseario sardo (L. 6 luglio 1912, numero 832, e successive modificazioni ed aggiunte D.P.R. 5 maggio 1948, numero 1308 e L.R. 23 marzo 1953, numero 8) L. 17 milioni.

65 - Spese e contributi per la ippicoltura L. 23 milioni.

66 - Contributi per l'applicazione della legge sulla caccia per il coordinamento della vigilanza e per le zone di ripopolamento e di cattura e relativa vigilanza tecnica, contributi e sussidi ad enti e privati per attività svolta nell'interesse della caccia. Studi e pubblicazioni, sussidi per infortuni nell'esercizio della vigilanza agli agenti e loro famiglie (T.U. approvato con R.D. 5 giugno 1939, numero 1016, articolo 93) L. 40 milioni.

67 - Contributi e spese per l'applicazione della legge sulla pesca L. 2.000.000.

68 - Spesa per studi ed accertamenti relativi agli usi civici L. 500.000.

SERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA. La somma di cui al capitolo 65 «Spese e contributi per la ippicoltura», già nel disegno di bilancio respinto dal Consiglio fu stralciata dal capitolo relativo agli allevamenti zootecnici, appunto per porre in rilievo quale importanza abbia questo settore dell'economia sarda, e soprattutto per consentire alla Regione di assumere il controllo definitivo del deposito cavalli di Ozieri. Quindi, posto che, in proposito, alcuni colleghi ed io abbiamo presentato una proposta di legge che ormai è stata esaminata dalle competenti Commissioni, chiedo formalmente che tale proposta venga inserita all'ordine del giorno della presente tornata, per consentire la realizzazione della spesa del capitolo in questione.

PRESIDENTE. Qual'è il parere dell'Assessore all'agricoltura?

COSTA, *Assessore all'agricoltura e foreste*. D'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione i capitoli dal 63 al 68. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 69 e 70.

BERNARD, *Segretario*:

Foreste.

69 - Spese per incoraggiare la silvicoltura e la economia montana e concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali (applicazioni R.D.L. 30 dicembre 1923, numero 3267, e L. 25 luglio 1952, numero 991) L. 6.000.000.

70 - Delimitazioni delle zone da assoggettare ai regimi dei limiti forestali e formazione di ufficio dei piani economici dei boschi (R.D. 30 dicembre 1923, numero 3267) p.m.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi ca-

pitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 71 al 74.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA E AL COMMERCIO

Spese diverse.

71 - Spese e contributi diretti a promuovere e favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni interessanti l'industria e il commercio L. 12.000.000.

Industria.

72 - Contributo per il funzionamento della Stazione sperimentale del sughero (L.R. 5 febbraio 1952, numero 5) L. 7.000.0000.

Miniere.

73 - Contributo per il funzionamento della Stazione sperimentale per l'industria mineraria p.m.

74 - Spese e contributi per promuovere e favorire gli studi, le ricerche e le pubblicazioni nel settore della attività mineraria e della valorizzazione dei prodotti minerari L. 20 milioni.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 75, 76 e 77.

BERNARD, *Segretario*:

TITOLO II - SPESA STRAORDINARIA

Categoria I - Spese effettive

ASSESSORATO ALLE FINANZE

Oneri generali della Regione.

75 - Interessi passivi sui mutui (L.R. 7 febbraio 1952, numero 4 e 27 dicembre 1952, numero 30) L. 137.088.102.

Spese del Consiglio Regionale.

- 76 - Acquisto di automezzi e di mobili; spese per l'attrezzatura degli uffici e dei servizi, e per altri locali necessari al funzionamento del Consiglio L. 2.000.000.
- 77 - Spese per le elezioni regionali p.m.

PRESIDENTE. E' stato presentato, dagli onorevoli Pernis, Sotgiu Girolamo, Bernard e Cerioni, un emendamento al capitolo 76; emendamento che porta lo stanziamento da 2 milioni a 10 milioni e corrisponde all'emendamento, già approvato, al capitolo 17 delle entrate. Metto quindi in votazione il capitolo 76 con l'emendamento Pernis - Sotgiu Girolamo - Bernard - Cerioni. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli 75 e 77. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli 78, 79, 80 e 77 del bilancio del 1953.

*BERNARD, Segretario:**Spese della Presidenza della Giunta Regionale.*

- 78 - Contributo per lo spettacolo e manifestazioni varie (L.R. 21 giugno 1950, numero 17) L. 45.000.000.
- 79 - Spese e contributi per fiere, mostre, mercati ed esposizioni (L.R. 21 giugno 1950, numero 16) L. 15.000.000.
- 80 - Spese per la formazione del piano di cui all'articolo 13 della L.C. 26 febbraio 1948, numero 3 p.m.
- 77 v. - Stampa e propaganda (L. R. 7 maggio 1953, numero 11). Soppresso.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dall'81 all'88.

*BERNARD, Segretario:**Spese d'impianto degli uffici dell'Amministrazione.*

- 81 - Indennità di primo impianto al personale (L.R. 9 febbraio 1951, numero 2) L. 60 milioni.
- 82 - Acquisto di automezzi nonchè di mobili occorrenti all'attrezzatura degli Uffici e di altri locali necessari al funzionamento dell'Amministrazione L. 20.000.000.
- 83 - Spese per sistemazione ed adattamento locali L. 2.000.000.

Spese per i servizi propri dell'Assessorato.

- 84 - Spese diverse per il catasto patrimoniale della Regione. Impianto per la descrizione grafica e schedario L. 1.000.000.
- 85 - Spese per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali L. 2.000.000.
- 86 - Spese per costruzioni e riparazioni straordinarie di strade e fabbricati per impianti di linee telegrafiche, telefoniche, ed aeree, e di opifici; per acquisto di scorte vive e morte; spese per automezzi L. 13.000.000.
- 87 - Spese per la concessione di contributi e di anticipazioni agli agenti forestali per l'acquisto di cavalcature di servizio e relative bardature (L. R. 29 aprile 1953, numero 13) L. 7.000.000.
- 88 - Provvidenze eccezionali a favore delle popolazioni delle zone della Sardegna particolarmente colpite dalla siccità nell'inverno 1950-51, concernenti il rimborso parziale dei contributi agricoli unificati e di tributi vari (L.R. 21 ottobre 1952, numero 24) p.m.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dall'89 all'88 del bilancio del 1953.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

BERNARD, *Segretario*:ASSESSORATO AGLI AFFARI GENERALI
ED ENTI LOCALI*Contributi e spese varie.*

- 89 - Contributi straordinari a favore di Comuni e Province per eventi non prevedibili (L.R. 2 ottobre 1952, numero 27) L. 70 milioni.
- 90 - Contributi a favore di Comuni e Province (L.7 dicembre 1951, numero 1513, e L. 27 marzo 1953, numero 177) p.m.
- 91 - Spese relative alla consultazione diretta per la ricostituzione o istituzione di nuovi comuni, e per le modifiche di circoscrizione e di denominazione (L.C. 26 febbraio 1948, numero 3, e L. R. 27 marzo 1953, numero 5) L. 10.000.000.
- 92 - Contributi straordinari a favore di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (L.R. 28 luglio 1950, numero 41) L. 150 milioni.
- 88 v. - Spese per incoraggiamento allo sviluppo del turismo (articoli 2 e 3 L.R. 22 novembre 1950, numero 62 e successive disposizioni). Soppresso.

PRESIDENTE. Al capitolo 92 si riferisce lo emendamento Crespellani - Melis - Frau, — già illustrato in precedenza dall'onorevole Melis —, che comporta una diminuzione dello stanziamento da 150 milioni a 145 milioni. Poichè anche la Giunta si è dichiarata favorevole, metto in votazione il capitolo 92 coll'emendamento in questione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli 89, 90, 91 e 88 del vecchio bilancio. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 93 al 103.

BERNARD, *Segretario*:ASSESSORATO ALL'IGIENE, SANITA' E
PUBBLICA ISTRUZIONE*Igiene e Sanità.*

- 93 - Spese dirette ad incrementare la lotta contro le malattie sociali (L.R. 27 giugno 1949, numero 1) L. 350.000.000.
- 94 - Spese e contributi per costruzione, impianto, attrezzatura e funzionamento di ospedali e ambulatori (L.R. 20 giugno 1950 numero 15, e 18 maggio 1951, numero 8) L. 200.000.000.
- 91 v. - Contributo straordinario alla Clinica medica dell'Università di Cagliari per la prima attivazione del suo funzionamento sanitario (L.R. 25 marzo 1953, numero 3). Soppresso.
- 95 - Spese per migliorare l'assistenza farmaceutica rurale (L.R. 30 aprile 1953, numero 18) L. 15.000.000.
- 96 - Spese per l'organizzazione dei servizi igienici e spese per i servizi profilattici (T.U. leggi sanitarie approvato col R.D. 27 luglio 1934, numero 1265) L. 4.000.000.
- 97 - Spese per la lotta contro la malaria e gli insetti domestici. Spese per il personale, l'impianto, l'attrezzatura ed il funzionamento del Centro regionale antimalarico ed antinsetti (L.R. 17 marzo 1953, numero 6) L. 374.000.000.
- 98 - Premio giornaliero di presenza al personale del Centro regionale antimalarico ed antinsetti (L.R. 17 marzo 1953 numero 6 e D.L.P. 27 giugno 1946 numero 19 articolo 6) L. 11 milioni e 200.000.
- 99 - Compenso per lavoro straordinario al personale del Centro regionale antimalarico ed antinsetti (L.R. 17 marzo 1953, numero 6 e D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19, articolo 2) L. 6.000.000.
- 100 - Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario in relazione a particolari esigenze del servizio del

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

- Centro regionale antimalarico ed antinsetti (L.R. 17 marzo 1953, numero 6 e D.L.P. 27 giugno 1946, numero 19, articolo 6) L. 6.000.000.
- 101 - Compensi ad estranei all'Amministrazione regionale per incarichi e studi nell'interesse del Centro regionale antimalarico ed antinsetti (L.R. 17 marzo 1953, numero 6) L. 2.800.000.
- 102 - Spese per la lotta contro le malattie del bestiame (L.R. 23 giugno 1950, numero 29) L. 5.000.000.
- 103 - Contributi per brefotrofi e per assistenza alla prima infanzia (L.R. 25 giugno 1952, numero 17) L. 30.000.000.

PRESIDENTE. Non vi sono emendamenti. Poichè nessuno domanda di parlare su questi capitoli, li metto in votazione. Chi li approva, alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura dei capitoli dal 104 al 114.

BERNARD, *Segretario*:

Pubblica istruzione.

- 104 - Spese, contributi e sussidi per l'istituzione di scuole popolari (L.R. 20 dicembre 1950 numero 71 e seguenti), per corsi di istruzione ausiliaria ed integrativa (L.R. 3 ottobre 1952, numero 26) e per biblioteche scolastiche e popolari (T. U. approvate con R. D. 5 febbraio 1928, numero 577) L. 40.000.000.
- 105 - Spese per istituzione ed incremento di scuole materne (L.R. 20 dicembre 1950 numero 72) L. 120.000.000
- 106 - Contributi e sussidi per incrementare la istruzione preelementare e l'assistenza infantile (L.R. 10 novembre 1950, numero 57) L. 20.000.000.
- 107 - Spese, contributi e sussidi a patronati scolastici e per assistenza a istituzioni scolastiche e parascolastiche (D. L. 24 gennaio 1947, numero 457) L. 110.000.000.

- 108 - Spese e contributi per impianti ed attrezzature di colonie climatiche temporanee (L.R. 9 agosto 1950, numero 45) L. 35 milioni.
- 109 - Spese, contributi e sussidi per incrementare la istruzione tecnica e professionale di interesse regionale e per favorire l'istruzione artistica e musicale (L.R. 1 agosto 1950, numero 42, 9 luglio 1952, numero 18, 11 luglio 1952, numero 22, 11 luglio 1952, numero 23, 25 marzo 1953, numero 7) L. 37.000.000.
- 110 - Contributi e sussidi alle Università e per favorire l'istituzione di cattedre di interesse regionale (L.R. 7 febbraio 1950 numero 4, 7 febbraio 1950 numero 5, 23 ottobre 1952 numero 29, R.D. 30 settembre 1923 numero 2102, D.L. 13 febbraio 1948, numero 158) L. 20.000.000.
- 111 - Spese, contributi e sussidi per biblioteche (L.R. 24 novembre 1950 numero 64) antichità e musei, e per lavori di scavo e riattamento di edifici e monumenti scoperti (leggi 12 giugno 1902, numero 185 e 1 giugno 1939 numero 1089) L. 20.000.000.
- 112 - Contributi e sussidi per favorire attività editoriali e di interesse regionale (L.R. 24 ottobre 1952, numero 35) L. 1.000.000.
- 113 - Contributi e sussidi per l'assistenza agli anormali psichici (L. R. 23 ottobre 1952, numero 28) L. 15.000.000.
- 114 - Contributi e sussidi per centri didattici (L.R. 3 ottobre 1952 numero 25) L. 1 milione.

PRESIDENTE. Al capitolo 110 è stato presentato dai consiglieri Crespellani, Melis e Frau, un emendamento in aumento, cui corrispondono gli emendamenti in diminuzione, ai capitoli 48, 60 e 92, già approvati.

SERRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA. Io condivido, *toto corde*, il punto di vista dell'onorevole Melis e degli altri colleghi

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

che hanno proposto l'emendamento con la precisazione che l'approvazione di questo emendamento non implica — come ha già detto l'onorevole Melis — una modifica dell'atteggiamento del Consiglio verso la sperimentazione agraria.

A proposito di questo capitolo 110, desidero riaffermare — secondo il voto espresso dal Consiglio nella precedente discussione di bilancio, e dalla Commissione nell'esame del bilancio precedente e di questo — la necessità di istituire la cattedra di puericoltura.

Come il collega Diaz ha chiaramente dimostrato durante la discussione del precedente bilancio, portando il peso della sua esperienza di medico e di esperto nel campo della medicina sociale, la puericoltura è condizione essenziale per la formazione delle nuove generazioni.

E', perciò, necessario, nell'interesse generale, che si istituisca al più presto la cattedra di puericoltura.

PRESIDENTE. Metto in votazione il capitolo 110 con lo stanziamento di 50 milioni, proposto dagli onorevoli Crespellani, Melis e Frau. Chi lo approva, alzi la mano.

(E' approvato).

MELIS. Chiedo se si intende approvata anche la denominazione del capitolo da noi proposta.

PRESIDENTE. Si intende approvata.

Metto in votazione i capitoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113 e 114. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

MELIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELIS. Vorrei un chiarimento sul capitolo 113. La denominazione «contributi e sussidi per l'assistenza agli anormali psichici», è, se non ricordo male, incompleta: nell'assistenza non vengono anche compresi gli anormali fisici?

BROTZU, Assessore all'igiene, sanità e pub-

blica istruzione. La legge parla degli uni e degli altri.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. La denominazione del capitolo fa riferimento alla legge.

MELIS. Benissimo.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei capitoli dal 115 al 124.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Opere pubbliche e varie.

115 - Spese per il completamento delle opere autorizzate con la L.R. 9 marzo 1950, numero 12 p.m.

116 - Lavori pubblici di esclusivo interesse della Regione compresi i contributi per la elettrificazione dei Comuni (lett. e ed f articolo 3 L.C. 26 febbraio 1948, numero 3 e L.R. 8 maggio 1951, numero 5) L. 2 miliardi e 40.000.000.

117 - Costruzione di case per gli impiegati della Regione (L.R. 26 marzo 1953 numero 4) p.m.

118 - Acquisto aree e costruzioni di edifici da adibire a servizi della Regione o ad altre destinazioni di interesse regionale (L. R. 31 ottobre 1952 numero 34) p.m.

119 - Spese per un piano speciale di opere stradali e per la sistemazione e manutenzione straordinaria della viabilità minore p. m.

120 - Incremento dell'edilizia popolare mediante la costruzione di case minime (L.R. 8 maggio 1951, numero 5) L. 200.000.000.

121 - Spese per pubblicazioni dell'Assessorato, nonché per la elaborazione del piano regionale urbanistico L. 5.000.000.

122 - Costruzione di case per lavoratori L. 450 milioni.

123 - Contributi per la sistemazione urbanistica L. 5.000.000.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

124 - Spese e contributi per i lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità determinate da eventi calamitosi (L.R. 27 ottobre 1951, numero 17 e 8 febbraio 1952, numero 1) L. 10.000.000.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli emendamenti della Commissione ai capitoli 118, 120 e 122.

BERNARD, *Segretario*.

«Capitolo 118: denominazione invariata: da "per memoria" a 80 milioni».

«Capitolo 120: spese per la costruzione di case minime (stanziamento invariato)».

«Capitolo 122: Incremento dell'edilizia popolare e costruzione di case per lavoratori, da 450 milioni a 600 milioni».

PRESIDENTE. Il relatore ha facoltà di illustrare questi emendamenti.

COVACIVICH, *relatore di maggioranza*.
Con l'emendamento proposto al capitolo 118 si appoggia l'ordine del giorno presentato dai colleghi Castaldi, Covacivich, Diaz, Pernis ed altri sul palazzo del Consiglio regionale. Abbiamo detto, e ripetiamo in quest'aula, che si sente più che mai la necessità di iniziare quanto prima la costruzione del palazzo del Consiglio regionale, perchè le condizioni nelle quali oggi opera il Consiglio sono insostenibili: ci sono esigenze di studio, di conforto ed anche di estetica che si impongono e che non consentono di dilazionare ulteriormente una più idonea sistemazione. La ragione, quindi, di questo stanziamento, è quella di dare alla Regione la possibilità di acquistare l'area per la costruzione del palazzo del Consiglio regionale. (*Consensi dai banchi della Giunta*).

PRESIDENTE. La Giunta accetta gli emendamenti della Commissione. Metto in votazione il capitolo 118 nel testo emendato dalla Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione il capitolo 120 nel testo

emendato dalla Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione il capitolo 122 nel testo emendato dalla Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione i capitoli 115, 116, 117, 119, 121, 123 e 124. Chi li approva alzi la mano.

(*Sono approvati*).

Si dia lettura dei capitoli dal 125 al 143.

BERNARD, *Segretario*:

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E
ALLE FORESTE.

Spese diverse.

125 - Spese per la vigilanza e per studi ed accertamenti relativi all'articolo 8 L.R. 26 ottobre 1950, numero 46 L. 10.000.000.

Agricoltura e bonifiche.

126 - Spese e contributi per agevolare la concessione di terra ai contadini p.m.

127 - Opere di piccola bonifica e di miglioramento fondiario (L.R. 26 ottobre 1950, numero 46 e L.R. 4 maggio 1953 numero 14) e spese per la sistemazione dei magazzini delle Casse comunali di credito agrario (L.R. 8 luglio 1952, numero 21 articolo 4). Spese per contributo impianto alberature L. 900.000.000.

128 - Contributi alle latterie sociali cooperative ed alle cantine sociali cooperative nella spesa per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e l'attrezzatura di stabilimenti razionali relativi alla trasformazione del prodotto (L.R. 9 novembre 1950, numero 47 articolo 2) L. 150 milioni.

129 - Spese per combattere la disoccupazione in agricoltura e per favorire l'incremento della produzione agricola (L.R. 9 agosto 1950 numero 44) L. 850.000.000.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

- 130 - Spese per integrazione opere trasformazione fondiaria Cassa per il Mezzogiorno L. 50.000.000.
- 131 - Sistemazione strade vicinali (L.R. 26 ottobre 1950 numero 46) e contributo integrativo per riattamento strade trasformazione fondiaria L. 150.000.000.
- 132 - Ricerche idrografiche p.m.
- 133 - Spese e contributi per la lotta contro le cause nemiche delle piante (R.D.L. 18 giugno 1931 numero 987 e relativo regolamento) L. 35.000.000.
- 134 - Spese per studi particolari per l'agricoltura. Spese per promuovere e diffondere la conoscenza in agricoltura delle provvidenze regionali in materia e dei sistemi regionali di coltivazione e di allevamento del bestiame L. 2.000.000.
- 135 - Spese relative all'acquisto e alla distribuzione delle sementi agli agricoltori delle zone particolarmente colpite dalla siccità dell'annata agraria 1950-51 (L.R. 16 ottobre 1951 numero 16 articolo 2) p.m.
- 136 - Contributi agli allevatori di bestiame delle zone particolarmente colpite dalla siccità dell'annata agraria 1950-51 (L.R. 16 ottobre 1951 numero 16 articolo 3) p.m.
- 137 - Spese e contributi per incoraggiare i perfezionamenti della meccanica agraria e la diffusione delle più utili applicazioni di essi (L.R. 2 agosto 1951 numero 14 e L. 25 luglio 1952 numero 949) L. 350.000.000.
- 138 - Contributi alle cooperative per acquisto di macchine e di attrezzi agricoli (L.R. 9 novembre 1950 numero 47 articolo 1) L. 20 milioni.
- 139 - Contributo alle cooperative per acquisto di concimi (L.R. 9 novembre 1950 numero 47 articolo 3) L. 5.000.000.

Zootecnia, caccia e pesca.

- 140 - Contributo e premi per incoraggiare la trasformazione dei pascoli e dei prati stabili in prati artificiali e l'impianto di questi ultimi, nonchè per promuovere l'incremento della produttività dei prati artificiali e la diffusione degli erbai, e per fa-

vorire in genere la maggior valorizzazione della produzione foraggera, e per l'applicazione della legge regionale per le colture foraggere (L.R. 7 febbraio 1951 numero 1) L. 200.000.000.

- 141 - Contributi per la costruzione ed attrezzatura e perfezionamento degli impianti per la incubazione di trote e per studi ittologici L. 2.000.000.

Foreste.

- 142 - Spese per i lavori di rimboschimento, rinsaldamento e sistemazione terreni e bonifiche del demanio regionale ed impianto e ampliamento di vivai forestali occorrenti ai lavori stessi p.m.
- 143 - Spese per l'incremento della sughericoltura L. 8.000.000.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli emendamenti della Commissione e dell'emendamento Muretti - Pernis.

BERNARD, *Segretario*:

Emendamenti della Commissione:

«Capitolo 127: denominazione invariata da 900 milioni a 750 milioni.

Capitolo 128: denominazione invariata, da 150 milioni a 175 milioni.

Capitolo 129: denominazione invariata, da 850 milioni a 1 miliardo.

Capitolo 129 bis: «Spese per studi relativi all'agricoltura con speciale riguardo all'apprestamento di opere di trasformazione fondiaria» 15 milioni.

Capitolo 137: denominazione invariata, da 350 milioni a 450 milioni.

Capitolo 139: denominazione invariata, da 5 milioni a 10 milioni».

Emendamento Muretti - Pernis al capitolo 128: «Riportare la denominazione del capitolo a quella approvata dall'onorevole Consiglio nel bilancio dell'anno 1953, capitolo 119, e cioè: "contributi alle latterie sociali cooperative ed alle cantine sociali cooperative ed agli oleifici sociali cooperativi nella spesa per"... eccetera

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

eccetera ed alla fine della elencazione della legge aggiungere: "e successive modificazioni ed integrazioni".

MEDDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDDA. Gli emendamenti proposti dalla Commissione tendono a spostare alcune cifre da un capitolo all'altro. Lo stanziamento del capitolo 127: «Opere di piccola bonifica e di miglioramento fondiario» viene ridotto da 900 milioni a 750 milioni, in considerazione del fatto che in questa materia, oltre quelli della Regione, ci sono altri notevoli interventi, specialmente da parte della Cassa per il Mezzogiorno.

La Commissione, invece, ha ritenuto opportuno aumentare lo stanziamento al capitolo 129, da 850 milioni a un miliardo, per favorire l'attuazione di piccolissime opere di bonifica, che portano ad un incremento nell'impiego della mano d'opera. Credo che su questo siano d'accordo tutti i colleghi.

E' previsto poi un aumento, da 350 a 450 milioni, del capitolo 137, per incrementare l'acquisto di macchine agricole e soddisfare le numerose richieste che giacciono inevase presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura.

Inoltre, il capitolo 129 *bis* prevede uno stanziamento, che non era previsto nel bilancio presentato dalla Giunta, per studi relativi all'agricoltura con speciale riguardo all'apprestamento di piani particolari di opere di trasformazione fondiaria. E' naturale che oggi, essendo in atto in parecchi Consorzi la trasformazione fondiaria, sia necessario studiarne le direttive generali; cosa che non può essere fatta nè dall'Assessorato, a causa della scarsità di personale, nè dagli Ispettorati provinciali. E' necessario, quindi, stanziare una somma per iniziare questi studi, che devono portare alla elaborazione di un piano che renda obbligatoria la trasformazione fondiaria nelle zone dove ormai la bonifica è in atto.

MELIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELIS. Ho domandato di parlare per far presente che la denominazione completa del capitolo 129 *bis* dovrebbe essere la seguente: «Spese per studi relativi all'agricoltura con speciale riguardo all'apprestamento di piani particolari di opere di trasformazione fondiaria». L'espressione «piani particolari» è stata, evidentemente, omessa nella compilazione materiale del testo dell'articolo. Ma siccome si tratta proprio dell'apprestamento di piani particolari di opere di trasformazione fondiaria, e non già dell'apprestamento di opere di trasformazione, ho ritenuto che la precisazione si rendesse necessaria.

PRESIDENTE. Se la Giunta non ha niente in contrario, la precisazione dell'onorevole Melis si intende accolta.

(Così resta stabilito).

SASSU. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SASSU. Devo lamentare che lo stanziamento del capitolo 133 relativo alle spese e contributi per la lotta contro le cause nemiche delle piante sia stato ridotto da 47 milioni a 35 milioni. Ritengo che tale stanziamento debba essere aumentato piuttosto che diminuito, soprattutto ora che la processionaria sta distruggendo, nella Gallura e nelle montagne del Nuorese, la produzione di ghiande, con grave danno per il bestiame, soprattutto suino.

Inoltre io prego la Giunta di accogliere, per il capitolo 139, relativo al contributo alle cooperative per l'acquisto di concimi, la proposta della Commissione di aumentare lo stanziamento da 5 a 10 milioni, e insisto ancora perchè lo stanziamento del capitolo 133 sia aumentato almeno a 50 milioni. E' indispensabile intensificare la lotta contro le cause nemiche delle piante soprattutto nelle zone olivicole di Sassari, Sorso e Sennori, dove la defoliazione delle piante provocherà una contrazione notevole della produzione.

SERRA. Domando di parlare.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA. Per quanto riguarda il capitolo 128, sono favorevole all'emendamento Muretti - Pernis che tende a far beneficiare anche gli oleifici cooperativi dei contributi già previsti per le latterie sociali cooperative e per le cantine sociali cooperative. Ciò era stato già deciso l'anno scorso, quantunque la proposta di legge al riguardo non sia stata ancora presentata. Quindi pregherei il collega Muretti, che è un appassionato studioso dei problemi di questo settore dell'industrializzazione agraria, di provvedere egli stesso a presentare la proposta di legge relativa alla concessione dei contributi a favore degli oleifici sociali cooperativi. Altrimenti la modifica alla denominazione del capitolo 128 avrebbe un valore puramente formale.

Ma non era soprattutto su questo punto che volevo richiamare la vostra attenzione, onorevoli colleghi. In Consiglio e in Commissione è stata esaminata la opportunità di ridurre questo stanziamento, poichè le iniziative a carattere cooperativistico non si sono mostrate tali da assorbire le somme stanziare. Ma il congresso interprovinciale dell'Unione delle Cooperative, tenutosi a Cagliari alcuni giorni fa, ha indicato chiaramente le cause di questa situazione. Intanto non v'ha dubbio che il capitolo in discussione non riguarda le iniziative private, per le quali esistono altre previdenze stabilite da leggi regionali e nazionali. I contributi previsti dal capitolo 128 riguardano invece le cooperative. Imprese come gli enopoli e le latterie sociali richiedono un notevole impiego di capitali, ma lo stanziamento del capitolo 128, suddiviso fra le tre Province e fra le diverse categorie di cooperative (latterie, oleifici e cantine sociali), non consente interventi massicci nei settori più importanti, per cui rimane, praticamente, inefficace.

E' per questo che mi permetto di presentare al Consiglio, nell'interesse delle cooperative di qualunque colore, i voti espressi da quel congresso, di chiedere, cioè, che nel quadro della politica economica regionale si cerchi di favorire al massimo l'iniziativa cooperativa. Questa senza dubbio è la linea che si è cercato di seguire finora; ma è necessario per l'avvenire

adeguare gli stanziamenti alla entità delle imprese cooperative che, per la loro stessa struttura, è piuttosto rilevante.

I problemi che sorgono in questo settore sono indubbiamente gravi e di difficile soluzione perchè, tra l'altro, occorre armonizzare le organizzazioni cooperative con l'iniziativa privata; ma bisogna che le cooperative siano aiutate concretamente e che lo stanziamento a loro favore sia adeguato al volume delle loro iniziative.

MEDDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDDA. Relativamente alla questione prospettata dal collega Sassu, devo chiarire che la diminuzione dello stanziamento per la lotta contro le cause nemiche delle piante è dovuta al fatto che si è seguito un diverso sistema di lotta, specialmente contro le cavallette. Infatti, dall'anno scorso, la lotta contro le cavallette si è meccanizzata. Questo ha permesso di conseguire un grande risparmio nella spesa; e, conseguentemente, giustifica la diminuzione dello stanziamento. Noi riteniamo che, con questa notevole diminuzione di spesa, sia possibile diminuire lo stanziamento e condurre egualmente, e con ottimi risultati, la lotta contro le cavallette.

Per quanto riguarda la proposta di inserire nel capitolo 128 i contributi agli elaiopoli, devo far osservare che è possibile erogare contributi pari al 50 per cento della spesa, ai sensi del regio decreto 13 febbraio 1933, numero 215, che regola i contributi per tutte le opere di miglioramento fondiario, e della legge regionale numero 21 (articolo 4) che porta il contributo dal 38 al 50 per cento. E' quindi del tutto ingiustificato l'inserimento, nel capitolo 128, dei contributi per gli elaiopoli.

E' da notare, invece, che gli elaiopoli non godono dei mutui di favore previsti per le cooperative vinicole e casearie, le quali possono fruire di un contributo a fondo perduto del 50 per cento e di un mutuo del Banco di Sardegna con tasso del 3,50 per cento. La modifica proposta dal collega Muretti va dunque apportata non al capitolo 128, ma al capitolo 177 relativo

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

al movimento di capitali, in modo da estendere agli elaiopoli i mutui di favore già previsti per le cooperative vinicole e casearie.

MURETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURETTI. Devo brevemente illustrare il mio emendamento ed insistere per la sua approvazione, nonostante le ragioni in contrario esposte testè dall'onorevole Medda. In definitiva, se è vero che gli oleifici sociali cooperativi hanno la possibilità di godere dei benefici previsti dalla legge citata nel capitolo 177, possiamo dire che i capitoli 177 e 128 si completano a vicenda, a tal punto da poter essere unificati in un sol capitolo, perchè essi riguardano le stesse materie, anche se fanno riferimento a due diverse leggi.

Ed è perciò che io non vedo la ragione per la quale nel capitolo 128 non debba essere inclusa la frase: «ed agli oleifici sociali cooperativi», secondo il testo del bilancio di previsione per il 1953. Mi sembra che in questo momento non sia opportuno togliere dal capitolo 128 il riferimento agli oleifici; è certo però che deve essere tenuto presente, in questa discussione, il capitolo 177, in considerazione, soprattutto, di una situazione particolare. Tutti abbiamo posto in rilievo la necessità di sottrarre l'economia sarda ai «vampiri» che speculano specialmente nel campo caseario, e quindi di incrementare le cooperative casearie. Però ci dobbiamo rendere conto che, anche laddove si è costituita una cooperativa — che, grazie al contributo della Regione, ha potuto avere un suo locale —, i pastori si trovano nelle condizioni di prima, anzi in condizioni peggiori, perchè il grosso industriale caseario, invece di acquistare il latte, concedendo anticipazioni ai pastori bisognosi, ora può acquistare, sempre a prezzi irrisori, il prodotto finito dalle cooperative pastori, che si trovano senza fondi e nella necessità di esitare il prodotto.

Di qui l'opportunità che la Regione intervenga in qualche modo con il capitolo 177 per le anticipazioni anche alle cooperative casearie.

Diversamente queste cooperative, nel momento in cui hanno bisogno di fondi per le molteplici necessità degli associati (pagamento dei fitti dei pascoli, eccetera) sono costrette a svendere il prodotto, a subire lo sfruttamento, in definitiva a non adempiere alla loro funzione. E' necessario mettere a loro disposizione un fondo ad un basso tasso di interesse. Però mi rendo conto che vi è un'altra difficoltà della quale ho avuto modo stamane di parlare con l'onorevole Assessore all'agricoltura. Perchè le cooperative possano avere questi fondi di anticipazione, è necessario un controllo sul prodotto; e attuare questo controllo sarebbe facile se, come viene fatto in altri campi, le merci fossero depositate in posto franco, in capannone; si potrebbero così concedere anticipazioni a condizioni di favore sul cosiddetto *warrant*. Le cooperative di viticoltori, di pastori e quelle, che eventualmente si costituissero, di olivicoltori, anche se immagazzinassero la produzione nei propri locali non potrebbero ottenere anticipazioni, perchè, come giustamente faceva osservare l'onorevole Medda, non vi è la garanzia del prodotto. Spetta quindi alla Giunta, e all'Assessorato all'agricoltura in particolare, studiare un sistema che consenta alle cooperative, che offrono in garanzia il prodotto, di ottenere anticipazioni dal Banco di Sardegna o dalle altre banche che saranno indicate dalla legge.

Insisto sull'emendamento da me proposto, affinché il provvedimento legislativo sia varato al più presto, secondo quanto auspicava poco fa l'onorevole Serra.

Mi conforta la notizia, avuta questa mattina proprio dall'Assessorato all'agricoltura, che è allo studio un disegno di legge concernente gli oleifici cooperativi. Non mi rimane quindi che attendere la presentazione di questo disegno di legge, alla elaborazione del quale darò tutto il modesto contributo di cui sono capace.

CASTALDI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il finanziamento della produzione deve

essere considerato non già credito di impianto, ma credito di esercizio; il quale ultimo, però, è interdetto, in modo assoluto, al Banco di Sardegna e soprattutto al C.I.S. che, in base alla legge 11 aprile 1953, numero 298, — oggi vigente (anche se abbiamo deciso di impugnarla davanti alla Corte Costituzionale) — ne assorbe la sezione di credito industriale.

Abbiamo illustrato in diverse occasioni la situazione in cui si vengono a trovare quelle industrie sarde che, avendo vincolato l'intero loro patrimonio per effetto di un mutuo del Banco di Sardegna o della Cassa per il Mezzogiorno, non trovano fido presso altri Istituti bancari. Il problema si può risolvere solo autorizzando, addirittura obbligando l'Istituto bancario che ha concesso il credito di impianto, a concedere anche il credito ordinario, perchè, in caso diverso, noi creeremmo degli organismi non funzionali, vivi ma non vitali.

Devo però aggiungere che la buona volontà manca anche da parte dei soci di queste cooperative, perchè io ho potuto osservare, al Banco di Sardegna, il caso di cooperative con 40 soci e 5.000 capi di bestiame che hanno chiesto un mutuo di 40 milioni al Banco di Sardegna, presentando un capitale sociale di 40.000 lire: 1.000 lire per ogni socio. E' scandaloso, incredibile che chi possiede 5.000 capi di bestiame non possa sottoscrivere più di 40.000 lire.

Taluno ha sostenuto che la Regione favorisce l'industria a danno dell'agricoltura; in realtà nel settore industriale si concedono mutui al tasso di interesse del 5 o 6 per cento, senza contributi a fondo perduto, salvo quelli previsti dalla nuova legge, che per altro non è stata ancora applicata, mentre in agricoltura si regala un contributo del 50 per cento e in più si concedono mutui a condizioni di favore.

Sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Muretti sulla necessità di aiutare queste imprese, ma bisogna anche far accettare a chi vi partecipa il rischio che vi è insito. Bisogna che molti Sardi comprendano che è più utile investire i capitali nelle industrie, che daranno lavoro e benessere a loro e ai loro figli, piuttosto che in buoni postali.

CASU. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASU. Mi pare che lo scopo dell'emendamento Muretti, riguardante l'inclusione nel capitolo 128 degli oleifici cooperativi, sia già previsto nella legge 46, come già ha detto l'onorevole Medda. Se si volessero includere anche gli oleifici, si dovrebbe aumentare ulteriormente lo stanziamento proposto dalla Commissione nella cifra di 175 milioni, che non sono sufficienti neppure a coprire le esigenze delle latterie sociali e delle cantine sociali. Anche gli oleifici possono ottenere il contributo nella stessa misura prevista per le altre cooperative, nella legge 46. Non vedo, in definitiva, la ragione per la quale gli oleifici si dovrebbero inserire in questo capitolo 128, insieme con le latterie sociali e con le cantine sociali; mentre mi pare giusto che siano inseriti nella parte del bilancio che riguarda le anticipazioni.

Per quanto riguarda lo stanziamento per la lotta contro le cause nemiche delle piante, riconosco giusta l'osservazione del collega Sassu, nè mi pare soddisfacente l'obiezione fatta dall'amico Medda. Specialmente per la lotta contro le cavallette, io penso che il Governo centrale, così come è intervenuto negli anni scorsi, debba intervenire anche quest'anno. La Giunta dovrebbe sollecitare il Governo centrale in questo senso. Mi pare di ricordare che tre anni fa il Governo centrale stanziò, a questo scopo, la somma di 500 milioni. Sarà difficile ottenere anche quest'anno una cifra così alta, ma certo occorre una somma notevole, perchè, purtroppo, abbiamo potuto notare che l'invasione delle cavallette si sta sviluppando sempre di più, per il fatto che in questi ultimi due anni non è stata condotta, per insufficienza di stanziamenti, una lotta intensa ed efficace. Bisogna quindi intervenire presso il Governo centrale per ottenere uno stanziamento più cospicuo.

Per quanto riguarda il bruco che infesta le querce — del quale ha già parlato l'onorevole Sassu chiamandolo erroneamente processionaria —, sono stati condotti esperimenti di lotta con gli elicotteri: con buoni risultati. I fondi

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

occorrenti per questa lotta possono essere reperiti, oltre che nel capitolo 133, nel capitolo 69, nel quale è segnato uno stanziamento di 6 milioni da destinarsi anche alla lotta contro i parassiti delle piante forestali. Io rivolgo una raccomandazione all'Assessore all'agricoltura perchè quest'anno non ci si limiti più agli esperimenti, come lo scorso anno, ma si affronti realmente la lotta contro questo parassita, tanto più che ad Ozieri esiste ancora una certa quantità del preparato antiparassitario, che deve essere utilizzato prima che diventi inefficace. Poichè, come ha già detto l'onorevole Sassu, il danno che si verifica è veramente notevole, ritengo indispensabile che la Regione se ne occupi.

SASSU. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Sassu, lei ha già parlato nel corso di questa discussione; tuttavia, in via eccezionale, ha facoltà di parlare solo per pochi minuti.

SASSU. Sul capitolo 133 ho presentato un emendamento. A quanto ho detto prima vorrei aggiungere che, oltre al danno prodotto dal bruco, vi è quello prodotto dalle formiche. Possiamo calcolare una diminuzione di circa un terzo del prodotto. Inoltre migliaia di piante muoiono annualmente in conseguenza della defoliazione prodotta dagli stessi bruchi.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura ha facoltà di esprimere il suo parere sugli emendamenti della Commissione, sullo emendamento Muretti - Pernis e sull'emendamento che l'onorevole Sassu ha presentato ora e che propone l'aumento dello stanziamento del capitolo 133 (lotta contro le cause nemiche delle piante), da 35 a 50 milioni, e una diminuzione di 15 milioni allo stanziamento del capitolo della meccanizzazione agraria.

COSTA, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Inizierò con l'emendamento Sassu. Noi abbiamo stanziato una cifra così limitata per la lotta contro le cavallette, che è quella più importante

e che assorbe la maggior parte dello stanziamento, perchè siamo convinti che questa lotta deve essere condotta a spese dello Stato. Eccezionalmente, la Regione è intervenuta l'anno scorso con uno stanziamento di 30 milioni, perchè lo Stato non aveva provveduto in tempo debito. Ma la questione è già stata risolta: si è tenuta una riunione a Roma, circa otto giorni fa, e il professore Albertari, personalmente, ha garantito e ha dato istruzioni perchè la lotta venga fatta in tempo utile per la tutela del prodotto perchè, se la lotta vien fatta con una settimana o due di ritardo, non è più efficace; se fatta al momento opportuno, invece, con un minimo di spesa, si può ottenere un risultato notevole. Quindi è lo Stato che continua a condurre questa lotta. La Regione dovrebbe, caso mai, assumersi l'onere del 50 per cento di quella parte della spesa che è attualmente a carico dei Comuni e delle Province. Ma io ho già fatto presente al Ministero che l'onere del rimborso ai Comuni e alle Province non deve gravare sulla Regione.

D'altra parte, come ha detto il professore Medda, oggi con i mezzi meccanici, si può intervenire tempestivamente e con il minimo di spesa. Quindi, premesso che la lotta dovrà essere fatta dal Ministero, e che, comunque, anche se noi dovessimo intervenire, dovremmo farlo in misura limitata, si è pensato che la somma stanziata in bilancio fosse sufficiente per raggiungere gli altri scopi ai quali era destinata.

Il problema rappresentato dalla mosca olearia è molto grave; ma, per poter condurre una lotta efficace, occorrerebbe renderla obbligatoria. In ogni modo, poichè pare che esista un preparato, di provata efficacia, abbiamo pregato il Ministero di fare a sue spese, per questo anno, un esperimento massiccio in una determinata zona. Se l'esperimento avrà risultato positivo, come riteniamo, si potrà anche arrivare alla lotta obbligatoria.

TORRENTE. Quale zona è stata scelta?

COSTA, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Nessuna ancora; sarà il Ministero a decidere. Probabilmente sarà la zona di Cuglieri; dipen-

derà dalle disponibilità finanziarie: dovendo condurre la lotta su una zona completa, se i mezzi saranno cospicui si potrà scegliere una vasta zona con molte piante; se invece i mezzi saranno molto limitati bisognerà scegliere una zona piccola e con poche piante.

Io credo che noi faremmo male se sottraessimo delle somme dal capitolo relativo alla meccanizzazione agraria — il cui stanziamento è sempre insufficiente a soddisfare le richieste dei produttori — per aumentare lo stanziamento di un capitolo per il quale noi cerchiamo di spendere il meno possibile, lasciando allo Stato lo onere maggiore. Siamo sicuri che la lotta contro le cavallette verrà fatta tempestivamente dallo Stato. E' un'affermazione che posso fare, in base a un'assicurazione formale che ho ricevuto dal Ministero.

Quindi io vorrei pregare l'onorevole Sassu di ritirare l'emendamento, anche perchè nel capitolo 133 ci sono dei residui notevoli dell'anno scorso, che aggiungono altri 10 o 15 milioni ai 35 proposti nello stanziamento per il 1954. Praticamente, i 15 milioni che l'onorevole Sassu voleva reperire sono rappresentati da economie degli anni precedenti sullo stesso capitolo.

Quanto all'emendamento Muretti che propone di estendere anche agli elaiopoli le provvidenze previste per gli enopoli e i caseifici, credo superfluo ripetere le giuste osservazioni degli onorevoli Medda e Casu: gli elaiopoli possono essere finanziati in base alla legge regionale 46, o alla 215 dello Stato. E' inutile quindi includere gli elaiopoli, anche a voler prescindere dalla impossibilità di farlo: non esiste, infatti, una legge apposita, e, di conseguenza, gli organi di controllo non approverebbero i decreti di spesa. Come s'è detto, possiamo finanziare gli elaiopoli in base alla legge numero 46. Io pregherei l'onorevole Muretti di modificare l'emendamento, nel senso che anche gli elaiopoli possano godere del mutuo di favore in aggiunta al contributo, in analogia a quanto si fa per i caseifici e gli enopoli.

Per quanto riguarda il finanziamento di esercizio, mi permetto di fare osservare che bisogna distinguere fra l'aspetto immobiliare e quello dell'esercizio vero e proprio. Per quanto riguarda il primo, le leggi vigenti sono sufficienti.

Per quanto invece riguarda il credito di esercizio, devo osservare che esistono degli istituti bancari che possono farlo, — anche se il Banco di Sardegna, come ci ricorda spesso l'amico Castaldi non è fra questi istituti —: l'I.C.A.S., per esempio, può compiere queste operazioni.

CASTALDI. Si potrebbe dire allora che, se lo fa la Cassa, non c'è bisogno che lo faccia il Banco di Sardegna.

COSTA, *Assessore all'agricoltura e foreste*. Praticamente si tratta di anticipazioni su pegno, che possono essere fatte in relazione a tutti i prodotti della terra, anche se non raccolti in appositi magazzini generali; praticamente, questo sistema è stato seguito anche nel passato, perchè ai tempi dei «romani-moderni» i gruppi pastori erano finanziati dall'Istituto di credito agrario; il quale continua a compiere tali operazioni a favore delle cooperative e dei gruppi pastori.

MURETTI. Ma a quale tasso?

COSTA, *Assessore all'agricoltura e foreste*. In definitiva, la possibilità di ottenere il finanziamento di esercizio esiste anche per le cooperative e per i gruppi pastori, che hanno strutture meno stabili delle cooperative, perchè i gruppi pastori si costituiscono e si sciolgono nel breve volgere di un anno, per eludere il fisco.

Il problema è appunto quello del tasso, onorevole Muretti; perchè veramente il tasso di interesse è eccessivo. Noi abbiamo già esaminato questo aspetto della questione, tanto è vero che nel disegno di legge che la Giunta precedente aveva presentato e che è già all'esame della Commissione, è prevista una riduzione del tasso di interesse per tutte le operazioni, compresa questa di cui ci occupiamo. Io mi auguro che quel disegno di legge venga approvato, ma ho l'impressione che in Commissione sia stato modificato in senso negativo rispetto ai fini che intendevamo e intendiamo conseguire.

MURETTI. Aderisco alla modifica proposta dall'Assessore al mio emendamento.

II LEGISLATURA

LIII SEDUTA

24 MARZO 1954

PRESIDENTE. Metto in votazione il capitolo 127 con la modifica proposta nell'emendamento della Commissione. Chi lo approva, alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il capitolo 128 con la modifica proposta nell'emendamento della Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il capitolo 129 con la modifica proposta nell'emendamento della Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento della Commissione che istituisce il capitolo 129 *bis*, facendo presente che la denominazione di tale capitolo deve essere integrata nella forma proposta dall'onorevole Melis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il capitolo 137 con la modifica proposta nell'emendamento della Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il capitolo 139 con la modifica proposta nell'emendamento della Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento Muretti nella forma suggerita dall'onorevole Assessore ed accettata dal presentatore. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i capitoli 125, 126, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 138, 140, 141, 142, 143. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Annunzio di presentazione di disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dalla Giunta regionale il seguente disegno di legge:

« Acquisto della collezione d'arte e artigianato sardo di proprietà del comm. dott. Luigi Cocco ». (44)

I lavori del Consiglio continueranno nel pomeriggio alle ore 18.

La seduta è tolta alla ore 13,10.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1955